

Coronavirus: Anaao, stop a precariato decennale ricercatori**Sindacato dirigenti medici, "duri al massimo cinque anni"****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 4 FEB - I ricercatori di area biomedica, come quelli che all'Ospedale Spallanzani di Roma hanno isolato il nuovo coronavirus, non dovrebbero fare più di cinque anni di precariato. Lo sottolinea l'Anaao, il sindacato dei dirigenti medici, che fa un appello in questo senso al Governo.

"La vicenda Spallanzani ed il riscontro anche internazionale dell'eccellenza dei ricercatori italiani del settore della biomedicina, riapre il dibattito sulla vicenda della cosiddetta 'Piramide' prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205. La normativa approvata, purtroppo, - commenta il Segretario dell'Anaao Assomed Carlo Palermo - si caratterizza per la condanna degli encomiabili ricercatori italiani ad un precariato decennale, a fronte di una loro anzianità media di lavoro precario che spesso supera i due lustri, relegandoli in un'ansa contrattuale del personale del comparto, con retribuzione inferiore a quella in godimento, senza alcuna certezza del futuro salvo la previsione in finanziaria di un possibile passaggio prospettico alla dirigenza dopo la fine di questo eterno precariato. Per questo motivo - conclude l'Anaao - chiediamo al Governo, ed in particolare al Ministro Speranza e alla Ministra Dadone, una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell'area della dirigenza sanitaria, che riduca il periodo di contratto a tempo determinato a non più di cinque anni, che stabilisca modalità certe per la confluenza definitiva tra le figure dirigenziali sanitarie, di cui indiscutibilmente i ricercatori fanno parte". (ANSA).

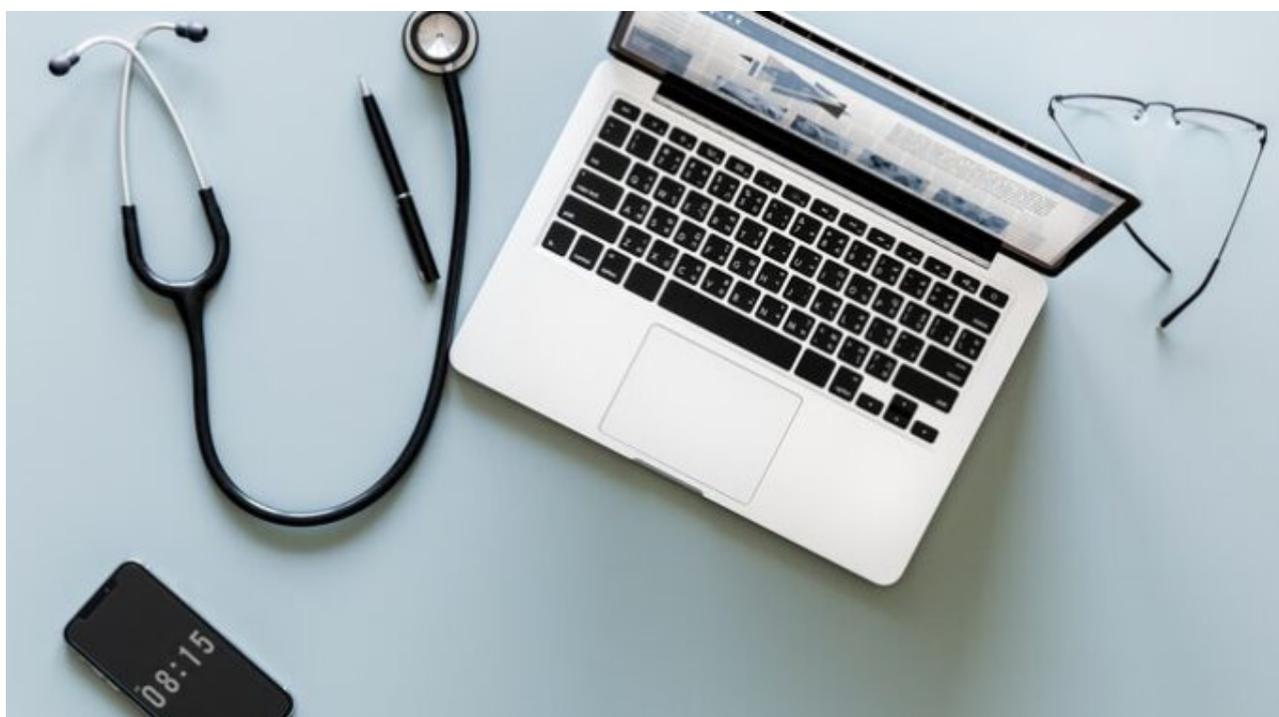
Y91-SAM/

S0A QBXB

L'ISOLAMENTO DEL CORONAVIRUS 2019-NCOV DA PARTE DEI RICERCATORI DELLO SPALLANZANI RIAPRE IL DIBATTITO SULLA "PIRAMIDE DELLA RICERCA"

 [imgpress.it/attualita/lisolamento-del-coronavirus-2019-ncov-da-parte-dei-ricercatori-dello-spallanzani-](https://imgpress.it/attualita/lisolamento-del-coronavirus-2019-ncov-da-parte-dei-ricercatori-dello-spallanzani)

February 4,
2020



La vicenda Spallanzani e il riscontro anche internazionale dell'eccellenza dei ricercatori italiani del settore della Biomedicina, riapre il dibattito sulla vicenda della cosiddetta "Piramide" prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

La normativa approvata, purtroppo, – commenta il Segretario dell'Anao Assomed Carlo Palermo – si caratterizza per la condanna degli encomiabili ricercatori italiani ad un precariato decennale, a fronte di una loro anzianità media di lavoro precario che spesso supera i due lustri, relegandoli in un'ansa contrattuale del personale del comparto, con retribuzione inferiore a quella in godimento, senza alcuna certezza del futuro salvo la previsione in finanziaria di un possibile passaggio prospettico alla dirigenza dopo la fine di questo eterno precariato.

I ricercatori degli IRCCS, come le ricercatrici dello Spallanzani, si collocano a livelli di

eccellenza riconosciuti a livello internazionale – prosegue Palermo – e nessun Paese sviluppato condannerebbe una vera e propria élite scientifica, protagonista di risultati che possono modificare in modo sostanziale la risposta ad una serie di patologie di grande portata epidemiologica, ad un ghetto come quello disegnato con la famigerata “Piramide” che appare oramai come una brutta pagina della legislazione italiana.

Per questo motivo chiediamo al Governo, e in particolare al Ministro Speranza e alla Ministra Dadone, una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell’area della dirigenza sanitaria, che riduca il periodo di contratto a tempo determinato a non più di cinque anni, che stabilisca modalità certe per la confluenza definitiva tra le figure dirigenziali sanitarie, di cui indiscutibilmente i ricercatori fanno parte.



Roma,

4 febbraio 2020 - La vicenda Spallanzani ed il riscontro anche internazionale dell'eccellenza dei ricercatori italiani del settore della Biomedicina, riapre il dibattito sulla vicenda della cosiddetta "Piramide" prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

La

normativa approvata, purtroppo, - commenta il Segretario dell'Anaa Assomed Carlo Palermo - si caratterizza per la condanna degli encomiabili ricercatori italiani ad un precariato decennale, a fronte di una loro anzianità media di lavoro precario che spesso supera i due lustri, relegandoli in un'ansa contrattuale del personale del comparto, con retribuzione inferiore a quella in godimento, senza alcuna certezza del futuro salvo la previsione in finanziaria di un possibile passaggio prospettico alla dirigenza dopo la fine di questo eterno precariato.

I

ricercatori degli IRCCS, come le ricercatrici dello Spallanzani, si collocano a livelli di eccellenza riconosciuti a livello internazionale - prosegue Palermo

- e nessun Paese sviluppato condannerebbe una vera e propria élite scientifica, protagonista di risultati che possono modificare in modo sostanziale la risposta ad una serie di patologie di grande portata epidemiologica, ad un ghetto come quello disegnato con la famigerata “Piramide” che appare oramai come una brutta pagina della legislazione italiana.

Per

questo motivo chiediamo al Governo, ed in particolare al Ministro Speranza e alla Ministra Dadone, una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell’area della dirigenza sanitaria, che riduca il periodo di contratto a tempo determinato a non più di cinque anni, che stabilisca modalità certe per la confluenza definitiva tra le figure dirigenziali sanitarie, di cui indiscutibilmente i ricercatori fanno parte.

Martedì 04 FEBBRAIO 2020

Ricercatori. Anaa: “Contratto a tempo determinato duri massimo 5 anni”

L’isolamento del coronavirus 2019-ncov da parte dei ricercatori dello Spallanzani riapre il dibattito sulla “piramide della ricerca”. Il sindacato della dirigenza medica e sanitaria chiede un immediato intervento legislativo.

La vicenda Spallanzani ed il riscontro anche internazionale dell’eccellenza dei ricercatori italiani del settore della Biomedicina, riapre il dibattito sulla vicenda della cosiddetta “Piramide” prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205. La normativa approvata, purtroppo, - commenta il Segretario dell’Anaa Assomed **Carlo Palermo** - si caratterizza per la condanna degli encomiabili ricercatori italiani ad un precariato decennale, a fronte di una loro anzianità media di lavoro precario che spesso supera i due lustri, relegandoli in un’ansa contrattuale del personale del comparto, con retribuzione inferiore a quella in godimento, senza alcuna certezza del futuro salvo la previsione in finanziaria di un possibile passaggio prospettico alla dirigenza dopo la fine di questo eterno precariato”.

“I ricercatori degli IRCCS, come le ricercatrici dello Spallanzani, si collocano a livelli di eccellenza riconosciuti a livello internazionale – prosegue Palermo - e nessun Paese sviluppato condannerebbe una vera e propria élite scientifica, protagonista di risultati che possono modificare in modo sostanziale la risposta ad una serie di patologie di grande portata epidemiologica, ad un ghetto come quello disegnato con la famigerata “Piramide” che appare oramai come una brutta pagina della legislazione italiana”.

“Per questo motivo – conclude - chiediamo al Governo, ed in particolare al Ministro Speranza e alla Ministra Dadone, una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell’area della dirigenza sanitaria, che riduca il periodo di contratto a tempo determinato a non più di cinque anni, che stabilisca modalità certe per la confluenza definitiva tra le figure dirigenziali sanitarie, di cui indiscutibilmente i ricercatori fanno parte”.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

“Piramide della ricerca”, L’Anao chiede un immediato intervento legislativo

panoramasanita.it/2020/02/04/piramide-della-ricerca-lanaao-chiede-un-immediato-intervento-legislativo/

L’isolamento del Coronavirus 2019-Ncov da parte dei ricercatori dello Spallanzani riapre il dibattito sulla “piramide della ricerca”. Il Segretario Palermo chiede una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell’area della dirigenza sanitaria

La vicenda Spallanzani ed il riscontro anche internazionale dell’eccellenza dei ricercatori italiani del settore della Biomedicina, riapre il dibattito sulla vicenda della cosiddetta “Piramide” prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205. La normativa approvata, purtroppo, – commenta il Segretario dell’Anao Assomed Carlo Palermo – si caratterizza per la condanna degli encomiabili ricercatori italiani ad un precariato decennale, a fronte di una loro anzianità media di lavoro precario che spesso supera i due lustri, relegandoli in un’ansa contrattuale del personale del comparto, con retribuzione inferiore a quella in godimento, senza alcuna certezza del futuro salvo la previsione in finanziaria di un possibile passaggio prospettico alla dirigenza dopo la fine di questo eterno precariato. I ricercatori degli Irccs, come le ricercatrici dello Spallanzani, si collocano a livelli di eccellenza riconosciuti a livello internazionale – prosegue Palermo – e nessun Paese sviluppato condannerebbe una vera e propria élite scientifica, protagonista di risultati che possono modificare in modo sostanziale la risposta ad una serie di patologie di grande portata epidemiologica, ad un ghetto come quello disegnato con la famigerata “Piramide” che appare oramai come una brutta pagina della legislazione italiana. Per questo motivo chiediamo al Governo, ed in particolare al Ministro Speranza e alla Ministra Dadone, una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell’area della dirigenza sanitaria, che riduca il periodo di contratto a tempo determinato a non più di cinque anni, che stabilisca modalità certe per la confluenza definitiva tra le figure dirigenziali sanitarie, di cui indiscutibilmente i ricercatori fanno parte.



Sanità24

Stampa

Chiudi

04 Feb 2020

Palermo (Anaa): «I ricercatori rientrano nell'area della dirigenza, modificare la Piramide»

di Radiocor Plus

«Chiediamo al Governo e in particolare ai ministri Speranza e Dadone una modifica legislativa che ricollochi i ricercatori nell'area della dirigenza sanitaria, che riduca il periodo di contratto a tempo determinato a non più di cinque anni, che stabilisca modalità certe per la confluenza definitiva tra le figure dirigenziali sanitarie, di cui indiscutibilmente i ricercatori fanno parte». Questo l'appello lanciato da **Carlo Palermo**, segretario dell'Anaa Assomed, anche sulla scia dell'isolamento del nuovo coronavirus da parte di tre ricercatrici dello Spallanzani di Roma, di cui una precaria. «Si riapre il dibattito - afferma Palermo - sulla vicenda della cosiddetta "Piramide" prevista dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205. La normativa approvata, purtroppo - commenta Palermo - si caratterizza per la condanna degli encomiabili ricercatori italiani a un precariato decennale, a fronte di una loro anzianità media di lavoro precario che spesso supera i due lustri, relegandoli in un'ansa contrattuale del personale del comparto, con retribuzione inferiore a quella in godimento, senza alcuna certezza del futuro.

«I ricercatori degli Irccs, come le ricercatrici dello Spallanzani, si collocano a livelli di eccellenza riconosciuti a livello internazionale - prosegue Palermo - e nessun Paese sviluppato condannerebbe una vera e propria élite scientifica, protagonista di risultati che possono modificare in modo sostanziale la risposta a una serie di patologie di grande portata epidemiologica, a un ghetto come quello disegnato con la famigerata "Piramide" che appare oramai come una brutta pagina della legislazione italiana».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved